



REPUBBLICA ITALIANA

LA CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONE DI CONTROLLO PER LA CAMPANIA

composta dai Magistrati

Dott.	Alfredo Grasselli	Presidente
Dott.ssa	Stefania Calcari	Prima Referendario
Dott.	Ilvio Pannullo	Referendario (relatore)

nella camera di consiglio del 18 novembre 2025, ha adottato la seguente

DELIBERAZIONE

nei confronti del Comune di Montesarchio (BN)

sull'esito del procedimento di controllo - disciplinato dall'art. 7, c. 7, del d.l. n. 77 del 2021, conv. dalla l. n. 108 del 2021 - avente ad oggetto il monitoraggio e la verifica dell'intervento identificato dal codice unico di progetto (CUP) n. C75E22000150006, finanziato con risorse a valere anche sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);

VISTO il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con la deliberazione n. 14/DEL/2000 delle Sezioni Riunite in sede deliberante in data 16 giugno 2000, e successive modificazioni;

VISTA la deliberazione n. 100/INPR/2025 con la quale è stato approvato il programma dei controlli di questa Sezione regionale di controllo per il 2025;

VISTO il decreto n. 14/2024 con cui il Presidente di questa Sezione regionale di controllo ha assegnato al Presidente aggiunto la presidenza dei Collegi convocati in materia di coordinamento dell'attività di monitoraggio degli enti locali della Regione Campania in relazione agli interventi a valere sul PNRR e sul Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR (PNC);

VISTO il decreto n. 10/2025, come integrato dal decreto n. 18/2025, con cui il Presidente aggiunto di questa Sezione ha individuato e ripartito gli interventi finanziati con risorse a valere sul PNRR/PNC da sottoporre a verifica;

VISTE l'istanza di deferimento del 16 novembre del Magistrato istruttore, Referendario Ilvio Pannullo, e l'ordinanza n. 153 del 17 novembre 2025, con la quale il Presidente aggiunto ha convocato la Sezione per l'odierna adunanza;

UDITO il relatore, Referendario Ilvio Pannullo;

PREMESSO e considerato, in fatto e in diritto, quanto segue.

PREMESSO

1. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è lo strumento programmatico mediante il quale l'Italia ha definito la destinazione e l'allocatione delle risorse derivanti dalla componente più rilevante dello strumento finanziario di fonte euro-unitaria denominato *Next Generation EU* (NGEU), ossia il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (in lingua inglese "*Recovery and Resilience Facility*" e, in sigla, "RRF"), istituito con il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, per fronteggiare la crisi economica seguita all'emergenza sanitaria innescata dalla CoViD-19.

Il NGUE è stato istituito con decisione del Consiglio europeo straordinario del 17-21 luglio 2020 e consiste in un programma che autorizza la Commissione europea a contrarre prestiti sui mercati dei capitali per conto dell'Unione Europea (UE). Con Decisione (UE, Euratom) 2020/2053 del Consiglio, relativa al sistema delle risorse proprie dell'Unione europea, la Commissione è stata incaricata di intensificare le sue operazioni di prestito, per finanziare il NGEU, per un importo *massimo* di 806,9 miliardi di euro, il cui rimborso inizierà a partire dal 2028 e avverrà su un orizzonte di lungo periodo, fino al 2058.

La realizzazione degli interventi di resilienza, così come progettata a livello euro-unitario, richiede dunque ingenti risorse pubbliche e private, al cui reperimento l'UE provvede attraverso la contrazione di prestiti sul mercato dei capitali e per le quali è già previsto in un piano di ammortamento pluriennale.

La provvista finanziaria così ottenuta viene poi trasferita ai singoli Stati membri attraverso l'erogazione di prestiti e/o di contributi in conto capitale ammontanti, ad oggi, complessivamente, a circa 750 miliardi di euro, che dovranno essere restituiti ai relativi sottoscrittori, maggiorati dei dovuti interessi, con le risorse proprie dell'UE, secondo una «[...] *strategia di finanziamento diversificata [che] ha prodotto benefici, ma che ha anche comportato un potenziale trasferimento dei rischi ai futuri bilanci dell'UE*» (così, lett., ECA, *Relazione speciale 16/23: La Commissione e la gestione del debito connesso a NextGenerationEU*, par. 5, p. 10 di 65).

Sotto il profilo tipologico tali risorse sono così ripartite:

- 672,5 miliardi di euro, di cui 360 per prestiti e 312,5 per sovvenzioni, sono destinati al RRF;
- 47,5 miliardi di euro sono destinati al "*Recovery Assistance for Cohesion and the Territories of Europe*" (ReACT-EU), andando a costituire stanziamenti aggiuntivi ai fondi strutturali già stanziati nella programmazione 2014-2020;
- 10 miliardi di euro sono destinati al "Fondo per una transizione giusta", programma dedicato alla riduzione dell'impatto socio-economico del passaggio a sistemi "a zero emissioni";
- 7,5 miliardi di euro sono destinati allo "Sviluppo rurale", programma dedicato alla competitività del settore agricolo e alla promozione della gestione sostenibile delle risorse agricole e forestali;

- 5,6 miliardi di euro sono destinati a “InvestEU”, programma per la mobilitazione di finanziamenti pubblici e privati attraverso prestiti, garanzie ed altri strumenti finanziari;
- 5 miliardi di euro sono destinati a “Orizzonte Europa”, programma di riferimento per tutti gli ambiti legati alla ricerca e all’innovazione;
- 1,9 miliardi di euro, infine, sono destinati al “RescEU”, programma dedicato alla prevenzione, alla preparazione e alla risposta a catastrofi naturali o antropiche.

Ciò premesso, corre l’obbligo di sottolineare che, come precisato anche dalla Corte dei conti dell’Unione europea nella propria Relazione speciale dedicata alla gestione del debito connesso al NGEU, «[i]l debito contratto a titolo di NGEU è garantito dal “margine di bilancio”, che corrisponde alla differenza tra il massimale delle risorse proprie e le risorse proprie necessarie per finanziare il bilancio dell’UE. Ratificando [con procedura completata in data 31 maggio 2021] la decisione del Consiglio sulle risorse proprie, nel 2021 **gli Stati membri hanno convenuto di mettere a disposizione risorse di tesoreria supplementari incrementando il massimale delle risorse proprie a un massimo dello 0,6 % del loro RNL, fino alla fine del 2058.** La Commissione può utilizzare tali risorse qualora il bilancio dell’UE non sia sufficiente a coprire le passività risultanti dalle assunzioni di prestiti connesse a NGEU. Le operazioni di assunzione di prestiti rientrano nell’ambito dell’esecuzione del bilancio ai sensi del regolamento finanziario, il che implica inoltre che la strategia di finanziamento di NGEU sia attuata conformemente al principio della sana gestione finanziaria» (così, lett., ECA, Relazione speciale 16/23: La Commissione e la gestione del debito connesso a NextGenerationEU, par. 7, p. 11 di 65; enfasi aggiunta).

In altri termini, tutte le risorse raccolte sui mercati dei capitali dalla Commissione europea in attuazione del NGEU andranno restituite ai sottoscrittori dei titoli obbligazionari maggiorate dei dovuti interessi, con oneri a carico del bilancio dell’UE, che, ove non dovesse essere capiente, andrà integrato con risorse di tesoreria da parte degli Stati membri, a norma del combinato disposto della Parte Sesta (*Disposizioni istituzionali e finanziarie*), Titolo II (*Disposizioni finanziarie*), artt. 310 e seguenti, del Trattato sul Funzionamento dell’Unione Europea (TFUE), e dell’art. 6 (*Incremento straordinario e temporaneo dei massimali delle risorse proprie ai fini dell’attribuzione delle risorse necessarie per far fronte alle conseguenze della crisi COVID-19*) della Decisione (UE, Euratom) 2020/2053 del Consiglio del 14 dicembre 2020, relativa al sistema delle risorse proprie dell’Unione europea.

2. A livello nazionale, il PNRR (di seguito, anche “Piano”) si articola in sei missioni (digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura; inclusione e coesione; infrastrutture per una mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; rivoluzione verde e transizione ecologica; salute), individuate in piena coerenza con i sei pilastri del RRF. Le missioni si articolano in componenti, ossia in aree di intervento specifiche, composte a loro volta da investimenti e riforme.

Con la decisione di esecuzione del Consiglio dell'Unione europea del 13 luglio 2021, notificata all'Italia dal Segretario Generale del Consiglio con nota prot. n. LT 161/21 del 14 luglio 2021, che ha approvato il piano presentato dalla Repubblica Italiana, per il periodo 2021-2026 all'Italia sono state destinate risorse, a valere sulle disponibilità del RRF, pari a **191,5 miliardi di euro**, dei quali 68,9 miliardi da erogarsi nella forma di sovvenzioni a fondo perduto e 122,6 miliardi mediante la concessione di prestiti a tassi agevolati.

In seguito, nel corso del 2023, la decisione di esecuzione del Consiglio del 13 luglio 2021 è stata modificata, sempre con decisione di esecuzione del Consiglio, una prima volta, in data 19 settembre 2023 e, una seconda volta, in data 8 dicembre 2023, approvando così la proposta di revisione del PNRR avanzata dal Governo italiano e includente il nuovo capitolo *REPowerEU*: le risorse finanziarie complessivamente assegnate all'Italia sono così aumentate a **194,4 miliardi di euro**.

Nel corso del 2024, il PNRR è stato ulteriormente modificato in due distinte occasioni: una prima volta, a seguito della presentazione alla Commissione europea, in data 4 marzo 2024, da parte del Governo italiano, di una richiesta di modifica di natura tecnica riguardante 24 *misure*, relative sia ad investimenti sia a riforme, cui ha fatto seguito la decisione di esecuzione del Consiglio del 14 maggio 2024, con il nuovo allegato recante la versione modificata del Piano; una seconda volta, a seguito della presentazione alla Commissione europea, in data 10 ottobre 2024, da parte del Governo italiano, di un'ulteriore richiesta di modifica riguardante ulteriori 21 *misure*, cui ha fatto seguito la decisione di esecuzione del Consiglio del 18 novembre 2024, con il nuovo allegato recante la versione modificata del Piano.

Sono stati così aggiunti tre nuovi obiettivi e il numero complessivo di traguardi/obiettivi del Piano è salito a 621.

Da ultimo, in data 21 marzo 2025, l'Italia ha presentato alla Commissione europea, a causa di circostanze oggettive motivate a norma dell'art. 21 (*Modifica del piano per la ripresa e la resilienza dello Stato membro*), par. 1, del Reg. (UE) 2021/241, una nuova proposta di revisione del PNRR in relazione a 67 *misure* del Piano, cui ha fatto seguito la decisione di esecuzione del Consiglio del 20 giugno 2025, con il nuovo allegato recante la versione, da ultimo modificata e attualmente in vigore, del PNRR italiano.

Da un punto di vista operativo, le risorse del PNRR destinate all'Italia sono trasferite dalla Commissione dell'Unione europea sul **conto corrente n. 23211 della Tesoreria centrale dello Stato**, sul quale transitano tutti i flussi di fonte euro-unitaria destinati all'Italia.

In base alla legge di bilancio per l'esercizio finanziario 2021 (cfr., art. 1, cc. 1037-1045, della l. n. 178 del 2020,), tali risorse sono versate su due appositi conti correnti infruttiferi aperti presso la Tesoreria centrale dello Stato, denominati, rispettivamente, «Ministero dell'economia e delle finanze - Attuazione del Next Generation EU - Italia - Contributi a fondo perduto» (**conto n. 25091**) e «Ministero dell'economia e delle finanze - Attuazione del Next Generation EU - Italia - Contributi a titolo di prestito»

(conto n. 25092). Nel primo conto corrente sono versate le risorse relative ai progetti finanziati mediante contributi a fondo perduto; nel secondo quelle relative ai progetti finanziati mediante prestiti.

In attesa dell'assegnazione delle risorse da parte dell'UE, i due conti sono stati alimentati, *a titolo di anticipazione*, dal **capitolo dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) n. 8003**, denominato «*Fondo di Rotazione per l'attuazione del Next Generation EU – Italia*». Le relative risorse sono successivamente assegnate in favore delle Amministrazioni titolari degli interventi (Amministrazioni centrali o Dipartimenti della Presidenza del Consiglio dei Ministri) e trasferite mediante c.d. "girofondi" su contabilità speciali dedicate al PNRR, appositamente istituite e disciplinate, a livello interno, dalla l. n. 1041 del 1971 (*Gestioni fuori bilancio nell'ambito delle Amministrazioni dello Stato*) e dal relativo Regolamento recato dal d.P.R. n. 689 del 1977 (*Regolamento per la rendicontazione ed il controllo delle gestioni fuori bilancio autorizzate da leggi speciali [...]*).

Oltre che in favore delle Amministrazioni titolari, le contabilità speciali dedicate sono state attivate anche in favore di Amministrazioni centrali e periferiche che svolgono il ruolo di soggetto attuatore.

Le uscite dei due conti correnti di Tesoreria centrale hanno le seguenti destinazioni:

- trasferimento delle risorse PNRR sulle menzionate contabilità speciali per essere successivamente erogate ai soggetti attuatori responsabili degli interventi, secondo le modalità specificamente previste nei corrispondenti atti dispositivi;
- trasferimenti diretti ai soggetti attuatori in casi particolari;
- versamento all'entrata del bilancio dello Stato rispettivamente ai capitoli 3515 (contributo a fondo perduto) e 3516 (contributo a titolo di prestito) delle somme ricevute dall'Unione europea tramite il conto 23211, a compensazione dell'anticipazione operata a valere sul capitolo 8003.

3. L'attuazione del PNRR ha richiesto la costruzione di un articolato ordito normativo per la gestione dell'intero piano e per la realizzazione di alcune riforme di carattere amministrativo e regolatorio che costituiscono esse stesse traguardi e obiettivi del Piano.

Per quanto di interesse in questa sede, tuttavia, corre l'obbligo di sottolineare che, al fine di semplificare e agevolare la realizzazione degli obiettivi stabiliti nel PNRR, è stato adottato il d.l. n. 77 del 2021 (*Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*), conv. dalla l. n. 108 del 2021, che definisce il quadro normativo nazionale nell'ambito del quale sono realizzati gli interventi previsti dal Piano e contiene le disposizioni attuative degli obblighi assunti in esecuzione del Reg. (UE) 2021/241.

L'art. 1 (*Principi, finalità e definizioni*), c. 3, del d.l. n. 77 del 2021 dispone che «[l]e disposizioni contenute nel presente decreto, in quanto direttamente attuative degli obblighi assunti in esecuzione del Regolamento (UE) 2021/241, sono adottate nell'esercizio della competenza legislativa esclusiva in materia di rapporti dello Stato con l'Unione europea di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera a), della Costituzione e definiscono, ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera m) della Costituzione, livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale».

Ove interpretata letteralmente, la citata disposizione sembrerebbe dunque attribuire a un atto comunque sprovvisto di forma normativa primaria la determinazione dei «livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali» da garantire su tutto il territorio nazionale (sul punto, cfr., tra le molte, C. cost., sent., 26 novembre 2021, n. 220; *Id.*, sent., 19 dicembre 2012, n. 297).

Il d.l. n. 77 del 2021 prevede poi un nuovo insieme di organi di supporto per la formazione, il coordinamento e la promozione dell'indirizzo politico. Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri (PDCM) è stata infatti affiancata, per quanto attiene i poteri di indirizzo, impulso e coordinamento generale del PNRR, la Cabina di regia, ossia una struttura, supportata da un Tavolo permanente e da una Segreteria tecnica (le cui competenze sono poi state trasferite - con il d.l. n. 13 del 2023, conv. dalla l. n. 41 del 2023 - alla "Struttura di missione PNRR" istituita presso la PDCM), a cui può sempre partecipare il Presidente del Consiglio (qualora non deleghi la presidenza ad altro Ministro), mentre gli altri Ministri e Sottosegretari sono chiamati, a norma dell'art. 2 (*Cabina di regia*) del d.l. n. 77 del 2021, solo «in ragione delle tematiche affrontate in ciascuna seduta», coinvolgendo, se interessati, anche i Presidenti delle Regioni implicati nelle diverse misure ovvero il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.

Alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR provvedono le Amministrazioni centrali, le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli Enti locali, sulla base delle specifiche competenze istituzionali o della diversa titolarità degli interventi definite nel PNRR, attraverso *proprie* strutture, ovvero avvalendosi di soggetti attuatori esterni, con le modalità previste dalla normativa nazionale ed euro-unitaria vigente.

Ciascun soggetto titolare dei progetti finanziati è responsabile della relativa attuazione conformemente ai principi della sana gestione finanziaria. Le risorse assegnate ai progetti del PNRR sono vincolate alla realizzazione degli interventi del programma e mantengono il vincolo di destinazione fino a tutta la durata del programma medesimo.

Il d.l. n. 77 del 2021 prevede inoltre che i progetti debbano essere predisposti secondo quanto stabilito dalla normativa euro-unitaria e debbano essere corredati da indicazioni puntuali sugli obiettivi intermedi (*milestone*) e finali (*target*) da raggiungere, verificabili a tramite appositi indicatori quantitativi.

A tal fine, le Amministrazioni titolari dell'intervento, nelle richieste di pagamento da presentare al Servizio centrale per il PNRR istituito presso il MEF -

secondo quanto indicato nel par. 7.2 (*Modalità attuative degli interventi previsti nel PNRR*) dell'Allegato alla circolare n. 9 del 10 febbraio 2022 del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato (RGS), recante «*Istruzioni tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle amministrazioni centrali titolari di interventi del PNRR*» - devono produrre un'attestazione «[...] contenente i seguenti elementi:

- *lo stato di avanzamento/il raggiungimento dei target e milestone per gli interventi di competenza, stabiliti per la data di rendicontazione in scadenza, fornendo la relativa documentazione;*
- *lo stato di esecuzione finanziaria degli interventi di competenza, con separata evidenza della spesa sostenuta per gli interventi cui è stato assegnato un marcatore climatico o digitale positivo in base alla metodologia del regolamento RRF, in quanto contribuisce agli obiettivi in materia di cambiamenti climatici o digitali;*
- *una **dichiarazione di gestione** debitamente firmata;*
- *una **sintesi degli esiti dei controlli effettuati** da parte dell'Amministrazione titolare dell'intervento, compresi i punti deboli identificati e le eventuali azioni correttive adottate»* (così, lett., anche per l'enfasi, MEF-RGS, circ., 10 febbraio 2022, n. 9, all., par. 7.2, pag. 48 di 97).

In caso di mancato rispetto degli obblighi e impegni finalizzati all'attuazione del PNRR, a norma dell'art. 12 (*Poteri sostitutivi*), c. 1, del d.l. n. 77 del 2021, «[...] il Presidente del Consiglio dei Ministri, ove sia messo a rischio il conseguimento degli obiettivi intermedi e finali del PNRR, [...], assegna al soggetto attuatore interessato un termine per provvedere non superiore a quindici giorni. In caso di perdurante inerzia, [...], il Consiglio dei ministri individua l'amministrazione, l'ente, l'organo o l'ufficio, ovvero in alternativa nomina uno o più commissari ad acta, ai quali attribuisce, in via sostitutiva, il potere di adottare tutti gli atti o provvedimenti necessari ovvero di provvedere all'esecuzione dei progetti e degli interventi, [...], assicurando, ove necessario, il coordinamento operativo tra le varie amministrazioni, enti o organi coinvolti».

Le Amministrazioni titolari, inoltre, a norma dell'art. 8 (*Coordinamento della fase attuativa*) del d.l. n. 77 del 2021, mediante «[...] una apposita unità di missione di livello dirigenziale generale [, individuata tra quelle esistenti ovvero appositamente istituita,] fino al completamento del PNRR [...]», sono tenute a rimuovere o correggere eventuali regolarità e/o non conformità rilevate nella fase di realizzazione dell'intervento suscettibili di compromettere il raggiungimento degli obiettivi del Piano, e dunque il rimborso delle spese già sostenute da parte della Commissione europea.

In questi casi le Amministrazioni stesse devono adottare ogni iniziativa necessaria per assicurare il rispetto delle scadenze di rendicontazione in modo da consentire la presentazione delle istanze di pagamento all'UE secondo il calendario stabilito nell'Accordo operativo.

In ipotesi di ritardi attuativi, le Amministrazioni titolari degli interventi comunicano tempestivamente al MEF i dati relativi agli scostamenti temporali o quantitativi, le relative conseguenze, cause e azioni correttive già adottate.

In questa prospettiva, l'art. 8, c. 5, del d.l. n. 77 del 2021 dispone che «[a]l fine di salvaguardare il raggiungimento, anche in sede prospettica, degli obiettivi e dei traguardi, intermedi e finali del PNRR, i bandi, gli avvisi e gli altri strumenti previsti per la selezione dei singoli progetti e l'assegnazione delle risorse prevedono clausole di riduzione o revoca dei contributi, in caso di mancato raggiungimento, nei tempi assegnati, degli obiettivi previsti, e di riassegnazione delle somme, fino alla concorrenza delle risorse economiche previste per i singoli bandi, per lo scorrimento della graduatorie formatesi in seguito alla presentazione delle relative domande ammesse al contributo, compatibilmente con i vincoli assunti con l'Unione europea» (enfasi del redattore).

Ciò chiarito in ordine agli obblighi gravanti sulle Amministrazioni titolari e sui soggetti attuatori, nonché con riguardo ai poteri sostitutivi da esercitarsi in caso di inerzia ovvero di rischio anche prospettico di mancato raggiungimento degli obiettivi stabiliti nel Piano, mette conto rilevare che l'art. 2 (*Gestione delle risorse del Fondo di rotazione per l'attuazione dell'iniziativa Next Generation EU - Italia*) del DM del MEF 11 ottobre 2021, con riferimento alle modalità di trasferimento delle risorse, dispone che «[i]l Servizio centrale per il PNRR provvede a rendere disponibili le risorse con le seguenti modalità:

- *anticipazione fino ad un massimo del 10 per cento del costo del singolo intervento del PNRR [...] [, richiedendosi,] [a]i fini dell'erogazione dell'anticipazione, [che] l'amministrazione titolare dell'intervento de[bba] attestare l'avvio di operatività dell'intervento stesso, ovvero l'avvio delle procedure propedeutiche alla fase di operatività;*
- *una o più quote intermedie, fino al raggiungimento (compresa l'anticipazione) del 90 per cento dell'importo della spesa dell'intervento, sulla base delle richieste di pagamento presentate dalle amministrazioni centrali titolari, a titolo di rimborso delle spese effettivamente sostenute dai beneficiari finali come risultanti dal sistema informatico [...] [ReGiS];*
- *una quota a saldo pari al 10 per cento dell'importo della spesa dell'intervento, sulla base della presentazione della richiesta di pagamento finale attestante la conclusione dell'intervento o la messa in opera della riforma, nonché il raggiungimento dei relativi target e milestone, in coerenza con le risultanze del sistema di monitoraggio [...] [ReGiS]» (enfasi aggiunta).*

In seguito, l'art. 11 (*Procedure di gestione finanziaria delle risorse del PNRR*), c. 1, del d.l. n. 19 del 2024 (*Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza*), conv. dalla l. n. 56 del 2024, ha disposto che, «[a]l fine di consentire la tempestiva attuazione degli interventi del PNRR, [...], e il conseguimento dei relativi obiettivi entro i termini di scadenza previsti, la misura delle anticipazioni iniziali erogabili in favore dei soggetti attuatori è di norma pari al 30 per cento del contributo assegnato, da erogare entro trenta giorni dalla presentazione della richiesta, ferme restando le eventuali maggiori percentuali previste da specifiche disposizioni di legge».

Più recentemente, l'art. 18-quinquies (*Disposizioni finanziarie in materia di PNRR*), c. 1, del d.l. n. 113 del 2024 (*Misure urgenti di carattere fiscale, proroghe di termini*

normativi ed interventi di carattere economico), conv. dalla l. n. 143 del 2024, ha disposto ulteriormente che, «[a]l fine di assicurare la liquidità di cassa necessaria per i pagamenti di competenza dei soggetti attuatori degli interventi del PNRR, [...], le Amministrazioni centrali titolari delle misure provvedono al trasferimento delle occorrenti risorse finanziarie, fino al limite cumulativo del 90 per cento del costo dell'intervento a carico del PNRR, entro il termine di trenta giorni decorrenti dalla data di ricevimento delle richieste di trasferimento».

In altri termini, da un punto di vista operativo, una volta adottato il provvedimento di assegnazione del finanziamento a carico del PNRR, le Amministrazioni titolari erogano ai soggetti attuatori un primo importo a titolo di anticipazione, in unica o più soluzioni, pari di norma complessivamente al 30 per cento dell'importo assegnato, entro 30 giorni dalla richiesta di anticipazione del soggetto attuatore, anche se eventuali norme specifiche possono prevedere anticipi superiori al 30 per cento.

Qualora la richiesta risulti carente, l'Amministrazione titolare stabilisce un termine massimo di cinque giorni per le integrazioni. In tale caso, il termine di 30 giorni per l'erogazione è sospeso fino alla data di acquisizione degli elementi integrativi.

Con riferimento ai trasferimenti successivi all'anticipazione, le Amministrazioni titolari effettuano trasferimenti intermedi fino al raggiungimento del 90 per cento dell'importo assegnato, entro 30 giorni dalla richiesta presentata dal soggetto attuatore, verificando sia la regolarità formale della richiesta, che deve essere firmata e compilata sul modello "PNRR – Richiesta Trasferimenti intermedi", sia l'aggiornamento dei dati di monitoraggio sul sistema ReGiS o, in caso di alimentazione indiretta, l'impegno ad aggiornare eventuali dati mancanti entro 60 giorni dall'erogazione.

Se la richiesta è incompleta, il termine di 30 giorni è sospeso fino alla ricezione degli elementi mancanti.

Da ultimo, per la conclusione dell'intervento, le Amministrazioni titolari erogano il saldo finale, pari di norma al 10 per cento dell'importo assegnato, entro 30 giorni dalla richiesta del soggetto attuatore, verificando sempre sia la regolarità formale della richiesta, redatta sul modello "PNRR – Richiesta saldo" sia l'aggiornamento dei dati di monitoraggio sul sistema ReGiS.

Qualora gli elementi per il saldo siano insufficienti, l'Amministrazione titolare fissa un termine di massimo dieci giorni per le integrazioni. Anche in tale caso, il termine di 30 giorni è sospeso fino alla data di acquisizione degli elementi richiesti.

Infine, per le richieste di trasferimento presentate prima dell'entrata in vigore del decreto, le Amministrazioni centrali effettuano i trasferimenti seguendo le nuove procedure, obbligando i beneficiari a completare i dati di monitoraggio sul sistema ReGiS entro 60 giorni dall'erogazione.

4. Con specifico riferimento ai progetti finanziati con risorse a valere sul PNRR da realizzarsi nell'ambito di competenza territoriale di questa Sezione regionale di controllo per la Regione Campania, come evidenziato dalle Sezioni Riunite in sede di controllo nell'ultima relazione al Parlamento sullo stato di attuazione del PNRR, resa ai sensi dell'art. 7 (*Controllo, audit, anticorruzione e trasparenza*), c. 7, ultimo periodo, del d.l. n. 77 del 2021 e relativa al secondo semestre del 2024, occorre evidenziare che «[t]ra le aree territoriali l'unica Regione con un'incidenza paragonabile a quelle delle aree settentrionali è la Campania, nella quale si collocano poco meno di 21 mila progetti (circa il 9 per cento del totale complessivo)» (così, lett., Sez. riun. contr., del. 14 maggio 2025, n. 6/SSRRCO/REF/2025, p. 83 di 290).

Un ulteriore profilo di scrutinio del tasso di realizzazione degli obiettivi finali associati agli indicatori *target* può poi essere sviluppato rivolgendo lo sguardo alla disarticolazione delle misure in singoli progetti attivati.

Chiarito che «[s]econdo questo approccio, alle 146 sub-misure selezionate corrispondono oltre 242 mila progetti, identificati dalla chiave univoca CUP-CLP [...] [d]i questi, la quota maggiore (pari a circa il 72 per cento) è assorbita dalle componenti M1C1 "Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA", M2C3 "Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici" e M4C1 "Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università", con incidenze pari, rispettivamente, al 24, 25 e 22 per cento sul numero totale» (così, lett., Sez. riun. contr., del. n. 6/SSRRCO/REF/2025, p. 82 di 290; enfasi aggiunta).

Da ultimo, più nel dettaglio, mette conto segnalare che nella Regione Campania sono stati attivati oltre 2.720 progetti volti al Rafforzamento dell'Ecobonus, seguiti dagli oltre 2.100 dedicati invece alla misura M4C1I3.2 "Scuola 4.0 - scuole innovative nuove aule didattiche e laboratori".

Di qui, la rilevanza dei criteri individuati per la selezione dei progetti da attenzionare mediante una specifica attività istruttoria.

CONSIDERATO IN FATTO E DIRITTO

1. **La richiesta istruttoria indirizzata al Comune di Montesarchio (BN) in relazione al progetto identificato, nell'ambito della misura M4C1I1.1, dal CUP n. C75E22000150006 relativo alla «Delocalizzazione della scuola dell'infanzia sita in area R4 e realizzazione [del] polo dell'infanzia [in] piazza Padre Girolamo da Montesarchio»**

In ottemperanza a quanto previsto nel programma dei controlli e delle analisi per gli anni 2024 e 2025, quest'ultimo approvato con la deliberazione n. 61 del 19 dicembre 2024 delle Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti, nei programmi annuali delle attività 2024 e 2025, approvati rispettivamente con le deliberazioni n. 50/2024/INPR e n. 100/2025/INPR, questa Sezione regionale di controllo ha previsto monitoraggi e verifiche sugli interventi finanziati a carico del PNRR ed attuati dagli Enti pubblici territoriali situati nella Regione Campania.

In esecuzione delle predette deliberazioni è stato individuato un congruo numero di progetti, tra cui quello indicato in epigrafe di cui è soggetto attuatore il Comune di Montesarchio (BN), in ragione della loro entità finanziaria e/o delle criticità rilevate dalle Cabine di regia istituite presso le Prefetture competenti per territorio, nonché dei dati rilevati d'ufficio attraverso l'accesso diretto al sistema ReGiS.

Pertanto, con nota del Magistrato istruttore dell'8 luglio 2025 (prot. CDC n. 4097), anticipata via posta elettronica certificata in data 3 luglio 2025, il Comune di Montesarchio, soggetto attuatore e destinatario di finanziamenti a valere anche sul PNRR per un valore complessivo di **euro 3.392.630,63**, nell'ambito della misura M4C1I1.1, era invitato a fornire una relazione sullo stato di avanzamento del progetto identificato dal **CUP n. C75E22000150006**, relativo alla *«Delocalizzazione della scuola dell'infanzia sita in area R4 e realizzazione [del] polo dell'infanzia [in] piazza Padre Girolamo da Montesarchio»*.

Dai dati pubblicati sul sistema informativo ReGiS emergeva, infatti, che:

- i. a seguito di una verifica delle fasi del procedimento esistevano fasi con data di inizio prevista e data di fine prevista che non rientravano nell'intervallo delle date inizialmente previste ed intercorrenti tra il 1° gennaio 2024 e il 30 giugno 2026;
- ii. nonostante la data prevista di inizio del progetto risultasse essere il 14 dicembre 2022 e la data di fine il 30 giugno 2026, l'avanzamento economico-finanziario del progetto indicava un importo totale dei "costi realizzati" pari ad euro 0,00 (sul totale valore complessivo pari ad euro 3.392.630,63), ossia con un avanzamento dello 0,00%;
- iii. l'importo totale dei pagamenti approvati risultava essere euro 0,00 su euro 588.420,00.

Tanto premesso, si richiedevano puntuali ed aggiornate informazioni

- a. con riferimento alla gestione amministrativa, in relazione allo stato attuale di realizzazione dell'intervento, precisando quali *target* fossero stati raggiunti oppure le cause dell'eventuale mancato raggiungimento degli obiettivi individuati nel cronoprogramma, con invito a dare evidenza per ogni fase del progetto
 1. della data di fine progetto prefissata e della data in cui fosse stata effettivamente portata a termine la medesima fase procedurale;
 2. delle (eventuali) criticità incontrate nella realizzazione o nella rendicontazione del progetto;
 3. della valutazione circa la possibilità di recuperare eventuali ritardi entro il termine previsto per la realizzazione del progetto;
 4. dei motivi degli (eventuali) disallineamenti tra i dati forniti e quelli rilevabili dal sistema ReGiS;

5. della implementazione del sistema interno di *audit*, anche attraverso un adeguamento del sistema dei controlli interni, al fine di contrastare criticità, anche per frodi, nella gestione dei fondi collegati all'attuazione degli interventi a valere su risorse del PNRR;
 6. degli eventuali interventi di organi titolari di poteri sostitutivi;
- b. con particolare riferimento alla gestione economico-finanziaria, a quanto di seguito precisato:
1. i capitoli di spesa su cui le risorse finanziarie destinate al progetto risultavano stanziare, nonché gli impegni e i pagamenti adottati a valere su detti capitoli per gli esercizi 2023, 2024 e per quello in corso, con invito a dare evidenza dell'importo complessivo di tutti gli impegni/pagamenti contabilizzati, distinguendo tra le somme disponibili a valere sul PNRR/PNC e le somme derivanti da altre fonti (precisandone l'origine) fino alla data di riscontro alla stessa nota istruttoria;
 2. se eventualmente fosse stata esercitata la facoltà di accertare le entrate derivanti dal trasferimento delle risorse del PNRR sulla base della formale deliberazione di riparto o assegnazione del contributo a proprio favore, senza attendere l'impegno dell'Amministrazione erogante, con imputazione agli esercizi di esigibilità ivi previsti;
 3. la contabilizzazione delle anticipazioni di cui all'art. 9 (*Rafforzamento ed efficienza dei processi di gestione, revisione e valutazione della spesa e miglioramento dell'efficacia dei relativi procedimenti*), c. 6, del d.l. n. 152 del 2021 (*Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose*), conv. dalla l. n. 233 del 2021, eventualmente ricevute;
 4. l'eventuale applicazione dell'art. 15 (*Procedure finanziarie e contabili*), cc. 3 e 4, del d.l. n. 77 del 2021, chiarendo, alla fine dell'esercizio, nelle more del perfezionamento delle obbligazioni di spesa,
 - se le risorse accertate fossero state fatte confluire nel risultato di amministrazione potendo, trattandosi di risorse vincolate, essere applicate al bilancio di previsione del triennio successivo;
 - se l'ente avesse provveduto ad accertare per cassa l'importo delle anticipazioni erogate dalle Amministrazioni centrali dello Stato, e, dunque, in presenza del formale impegno dell'Amministrazione erogante;
 5. la stima in ordine all'adeguatezza delle risorse stanziare per la realizzazione del progetto rispetto al raggiungimento degli obiettivi previsti, tenuto conto dei costi delle materie prime e delle fonti energetiche, precisando

- se fosse intervenuto l'adeguamento dei quadri economici dei singoli interventi al nuovo prezzario regionale dei lavori pubblici;
- se una rielaborazione più puntuale dei progetti e dei relativi oneri - ossia l'incremento dei costi - avesse reso problematico per il soggetto attuatore dare esecuzione ai progetti e alle relative gare, in mancanza di totale copertura degli interventi.

Si richiedeva, infine, la compilazione di un documento allegato, recante una serie di fogli di calcolo, al fine di uniformare i dati trasmessi.

2. La risposta istruttoria del Comune di Montesarchio

In riscontro alla richiesta di questa Sezione, in data 24 luglio 2025 era acquisita mediante il sistema informativo Con.Te. la nota dell'Ente invero riferita al diverso progetto identificato dal CUP n. C75E22000090006, sempre finanziato con fondi a valere anche sul RRF e oggetto di una distinta istruttoria da parte di questa Sezione.

In seguito, sollecitata in tal senso dal Magistrato istruttore, l'Amministrazione provvedeva ad inviare la relazione richiesta, sottoscritta digitalmente in data 17 luglio 2025 dal Responsabile del Procedimento, ed acquisita al protocollo di questa Sezione al n. 8868 del 14 novembre 2025.

2.1 Riscontro alle richieste afferenti alla gestione amministrativa

Con riferimento alle richieste relative alla gestione amministrativa del progetto, preliminarmente, il Comune di Montesarchio ha dichiarato che

- a. con deliberazione della Giunta comunale (DGC) n. 44 del 25 febbraio 2022 era approvato il progetto di fattibilità tecnica ed economica (PTFE);
- b. «*[i]n sede di candidatura a finanziamento [, presentata nell'ambito dell'avviso pubblico prot. n. 48047 del 2 dicembre 2021 del Ministero dell'Istruzione,] il Comune di Montesarchio ha indicato, per la realizzazione dell'opera, un'area sita in catasto al foglio n. 17 particella n. 94 e 95 ubicata in zona Varoni*» (enfasi aggiunta);
- c. «*[a] scioglimento di riserva, l'intervento, così come proposto dal Comune, veniva definitivamente ammesso a finanziamento dal Ministero con D.D.G. n. 74/2022 e D.D.G. n. 110/2022*»;
- d. «*[c]on determina SUE/SUAP n. 91/2022 veniva stabilito che l'affidamento dell'**appalto integrato** per la progettazione ed esecuzione dei lavori in questione sarebbe stato effettuato mediante procedura negoziata [...]*» (enfasi aggiunta);
- e. «*[c]on determina SUE/SUAP n. 484/2023 veniva delegato alla Stazione Unica Appaltante della Provincia di Benevento lo svolgimento della procedura negoziata, [...], per l'affidamento, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, dell'**appalto integrato***»;
- f. «*[c]on determina SUE/SUAP n. 695/2023 è stata disposta l'aggiudicazione dell'appalto integrato in oggetto alla ditta [...] che, tra le altre, ai sensi del disciplinare*

- di gara[,] aveva proposto di allocare l'opera sul lotto identificato nel NCT al foglio 28 particella n. 314»;
- g. «in data 30/11/2023 è stato redatto verbale di consegna dei lavori. Il progetto in questione è un appalto integrato di progettazione e lavori. Il verbale di consegna dei lavori redatto in data 30/11/2023 si riferisce, pertanto, anche alla consegna del servizio di progettazione definitiva/esecutiva ed alla cantierizzazione dell'area sul lotto offerto dall'O.E. in fase di gara. Come chiaramente indicato nel verbale stesso: "L'esecutore dichiara di accettare la presente **consegna del servizio e dei lavori** sotto riserva di legge in via d'urgenza ed in pendenza di contratto senza esprimere alcuna eccezione o riserva di sorta. Si dispone che l'esecutore, in relazione al cronoprogramma dei lavori già presentato dalla ditta ed allegato alla presente, proceda immediatamente alla esecuzione dei seguenti lavori: - presa in possesso dell'area di sedime dell'intervento; - redazione della progettazione definitiva ed esecutiva; - assistenza agli uffici comunali per l'acquisizione di tutti i pareri necessari"»;
- h. «di seguito, in riferimento al lotto oggetto di intervento la Soprintendenza Archeologica Belle Arti e paesaggio per le Province di Caserta e Benevento [(SABAP)] invitava l'Amministrazione comunale a individuare un sito alternativo per l'allocazione dell'opera in quanto sul lotto proposto sarebbe stato necessario uno scavo archeologico preventivo in estensione sull'intero lotto di intervento che avrebbe impedito, tenuto conto anche dei tempi del PNRR, il completamento dell'opera» (enfasi aggiunta);
- i. «[i]l nuovo lotto per la realizzazione dell'intervento veniva poi identificato nel NCT al foglio 17 particelle nn. 1846 e 1756, ed è stato finalmente "approvato" dalla [SABAP]»;
- j. «in data 03/01/2025 è stato redatto nuovo verbale di consegna dei lavori in via d'urgenza. [...]. Tale consegna è avvenuta sulla "scorta del progetto definitivo e dei relativi pareri acquisiti, del progetto esecutivo presentato dall'impresa assuntrice dei lavori, in corso di approvazione, comprensivo dei particolari costruttivi, del capitolato e di quant'altro ritenuto necessario dai presenti, sono stati effettuati i tracciamenti necessari, ubicati i picchetti, i profili, i capisaldi; sono state inoltre verificate le misure progettuali e si è preso atto delle altre circostanze di fatto che possono avere rilievo ai fini dei lavori da eseguire"»;
- k. «[i] lavori di costruzione del polo dell'infanzia oggetto di finanziamento sono, ora, in corso avanzato di realizzazione nel pieno rispetto dei target fissati a livello europeo nel cronoprogramma del PNRR»;
- l. «**[i]n data 11/07/2025 con determina n. 943/2025 è stato approvato il primo stato di avanzamento dei lavori (SAL 1) per l'importo complessivo di € 619.935,00**»;
- m. «[l]'Ente ha fatto fronte ai ritardi amministrativi o procedurali che in qualche modo potessero compromettere il rispetto delle milestone/target del semestre di riferimento che, in estrema sintesi, per i target e gli obiettivi della misura PNRR M4C1I1.1, afferiscono principalmente all'aumento dei posti negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia».

Esaurita la premessa di inquadramento della fattispecie, nel rispondere puntualmente alle richieste di questa Sezione, l'Ente ha poi dichiarato

1. in relazione alle date prefissate ed effettive di conclusione delle varie fasi procedurali del progetto, che *«[1]a data di fine prefissata per l'esecuzione dei lavori è il 31/12/2025 (scadenza intermedia) e, poiché i lavori stanno procedendo[,] si ritiene che tale data possa essere rispettata, fermo restando la possibilità del verificarsi di cause impreviste ed imprevedibili che possano influire sull'esecuzione e la circostanza che il termine ultimo per il collaudo delle opere è fissato per il 30/06/2026, unica milestone di livello europeo»;*
2. in relazione alle criticità incontrate nella realizzazione o nella rendicontazione del progetto, che *«[1]e criticità incontrate [...] sono state strettamente connesse alla necessità di cambio del lotto di intervento. Risolta e superata tale criticità i lavori sono in corso di esecuzione e al momento non si riscontrano altre criticità»;*
3. in relazione alla valutazione circa la possibilità di recuperare entro il termine previsto per la realizzazione del progetto eventuali ritardi, che *«[...] i lavori sono in corso di esecuzione e che il tempo stimato per l'esecuzione appare congruo ai fini della realizzazione del progetto entro il termine prefissato del 31/12/2025 (scadenza intermedia). Inoltre, all'art. 6 del contratto di appalto stipulato in data 07/01/2025 è stato richiamato il tempo per l'esecuzione dei lavori, fissato in 292 gio[r]ni, è stata inserita la clausola espressa che l'appaltatore è obbligato ad assicurare in ogni caso il rispetto del termine del 31 dicembre 2025 per l'ultimazione dei lavori oggetto del contratto»;*
4. in relazione ai motivi di disallineamento tra i dati forniti e quelli rilevabili dal sistema ReGiS, che *«[i]n concreto i dati forniti non presentano disallineament[i] rispetto e quelli rilevabili dal sistema ReGiS. La motivazione per cui ancora non si evince uno stato di avanzamento è che il primo stato di avanzamento è stato approvato in data 11/07/2025 e si sta provvedendo ad aggiornare i dati in piattaforma; [1]l'impresa ha ricevuto il pagamento dell'anticipazione liquidata con determina n. 214 del 11/02/2025 a saldo della fattura n. 46PA del 22/01/2025 per l'importo complessivo di € 647.262,00. Inoltre[,] in data 11/07/2025 si è provveduto, tramite la piattaforma Scuola Futura, a richiedere il primo pagamento intermedio»;*
5. in relazione all'implementazione del sistema interno di audit, che
 - a. *«[i]l sistema dei controlli interni articolato, tra gli altri, nei controlli di regolarità amministrativa e di gestione, con riferimento agli interventi finanziati a valere del PNRR è stato, altresì, orientato, in particolare[,] all'effettivo conseguimento di Milestone e Target, verificando - direttamente sulla piattaforma REGIS, in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa e di monitoraggio dell'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza appositamente previste nel Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza - il rispetto della regolarità delle procedure di affidamento e di spesa, delle condizionalità e di tutti gli ulteriori requisiti connessi alle misure PNRR (obblighi di trasparenza, Titolare Effettivo, assenza [di] doppio finanziamento, tracciabilità dei flussi finanziari, conflitti di interesse, incompatibilità, utilizzo dell'emblema UE con [l'indicazione] "finanziato dall'Unione europea - NextGenerationEU",*

specifici capitoli di entrata e di spesa all'interno del piano esecutivo di gestione con specifica descrizione della Missione e componente del PNRR, etc [),] [...] fermi restando gli ordinari controlli di regolarità amministrativa e contabile»;

- b. «il Dirigente competente effettua, altresì, quotidianamente[,] i controlli su tutti gli atti direttamente o indirettamente collegati alle spese sostenute per l'attuazione del progetto finanziato con risorse del PNRR al fine di assicurare la corretta esecuzione dei processi e procedimenti connessi all'intervento»;*
- c. «[i] controlli concomitanti e successivi hanno ad oggi rilevato che, nonostante le criticità e difficoltà tecnico-operative insorte per la messa a terra dei progetti, come sopra evidenziato, le fasi delle lavorazioni in atto sono coerenti con il cronoprogramma e le Milestone e Target europei, gli unici rilevanti così come ribadito dal Ministero titolare dell'intervento, a differenza delle scadenze intermedie fissate solo a fini di verifiche interne sull'avanzamento procedurale dell'investimento».*

Da ultimo, l'Ente ha precisato che «[n]on può non farsi rilevare anche in questa sede la non tempestività nei trasferimenti delle risorse finanziarie da parte del Ministero titolare dell'[i]ntervento, in controtendenza rispetto all'esigenza di assicurare l'avanzamento fisico e finanziario dell'intervento. Si precisa ancora una volta ch[e] il rallentamento è riconducibile alla sopravvenuta necessità di modica del lotto sul quale realizzare il progetto. La problematica è stata prontamente affrontata dall'Ente con le proprie risorse e procedure interne, al fine di garantire la continuità e il recupero dell'avanzamento progettuale» (enfasi aggiunta).

2.2 Riscontro alle richieste afferenti alla gestione economico-finanziaria

Con riferimento alle richieste relative alla gestione economico-finanziaria del progetto, il Comune di Montesarchio ha dichiarato che

- 1. «[i] i capitoli [...] su cui le risorse finanziarie destinate al progetto risultano stanziare sono:
 - ENTRATA 4.02.01.01.001 CAPITOLO 5616
 - USCITA 2.02.01.09.003 CAPITOLO 15616 MISS/PROGR 04.01.
 - L'intervento è finanziato da fondi PNRR per € 3.084.209,66 e per € 308.420,97 dalla quota FOI.
 - Si precisa che l'importo dei suddetti impegni/pagamenti contabilizzati sono a valere sul PNRR»;*
- 2. «[l'] accertamento delle entrate è stato effettuato con determina dirigenziale n. 1004 del 29/12/2022 sulla base dell'accordo di concessione di finanziamento tra il Comune di Montesarchio e il Ministero dell'Istruzione ed in relazione all'iniziale cronoprogramma dei lavori»;*
- 3. «[l']anticipazione, pari al 30% del finanziamento, è stata richiesta ed incassata nell'esercizio 2024»;*
- 4. «[l]e risorse accertate sono state reimputate, al netto di quanto incassato, contestualmente alla reimputazione del relativo impegno, che risulta finanziato parte da fpv e parte dalla relativa entrata reimputata»;*

5. «[s]i stimano come adeguate le risorse attualmente stanziare per l'intervento».

3. Conclusioni e rilievi

A seguito dell'avvio d'ufficio del procedimento di controllo avente ad oggetto la gestione del progetto identificato dal **CUP n. C75E22000150006** da parte del Comune di Montesarchio, nella sua qualità di soggetto attuatore e destinatario di finanziamenti, a valere anche sul RRF, per un valore complessivo di **euro 3.392.630,63**, esperita l'attività istruttoria, la Sezione rileva che

- 1) in relazione al **rispetto del cronoprogramma**, alla data del 16 novembre 2025, da una parte, dalle informazioni acquisite d'ufficio mediante accesso diretto al sistema informativo ReGiS, emergerebbe il rispetto dell'iter di progetto, con la data di inizio effettivo della fase procedurale dell'esecuzione dei lavori fissata al 30 novembre 2023, confermata dal «Verbale di consegna dei lavori in via d'urgenza (sotto riserve di legge)» sottoscritto in pari data dal Direttore dei Lavori, dal RUP e dal rappresentante legale dell'impresa aggiudicataria, ove si legge che «[i]l tempo utile per dare ultimati i servizi ed i lavori decorrerà dalla dal presente verbale [...] [e che, n]el caso in cui i lavori si protraggano oltre tale termine[,] troverà applicazione la penale per ritardata esecuzione dei lavori prevista dalla normativa vigente in materia nonché da quanto contemplato nella documentazione di gara», dall'altra, dalle dichiarazioni dell'Ente e dai documenti effettivamente caricati sul sistema informativo, emerge invece che
 - successivamente alla consegna dei lavori, «[...] *in riferimento al lotto oggetto di intervento la [...] [SABAP] invitava l'Amministrazione comunale a individuare un sito alternativo per l'allocazione dell'opera in quanto sul lotto proposto sarebbe stato necessario uno scavo archeologico preventivo in estensione sull'intero lotto di intervento [...]*» (enfasi aggiunta);
 - solo successivamente alla nuova localizzazione del progetto, «in data 03/01/2025 è stato redatto [il]nuovo verbale di consegna dei lavori in via d'urgenza [...]», ossia con **427 giorni consecutivi di ritardo** rispetto al cronoprogramma;
 - peraltro, come attestato nella parte motiva del Verbale di consegna dei lavori in via d'urgenza del 3 gennaio 2025, «[...] per l'attuazione del progetto è stato necessario introdurre una variante urbanistica semplificata [...] dell'area di sedime dell'intervento [,] compatibile con la funzione da assegnare all'immobile e pertanto gli immobili al foglio n. 17 p.lle 1756, 1757 e 1846 vengono classificate F1 [“] ATTREZZATURE COMUNALI PUBBLICHE E DI USO PUBBLICO [“], con le seguenti prescrizioni già previste all'art. 41 del PUC»;
 - sempre nella parte motiva del Verbale di consegna dei lavori del 3 gennaio 2025, «[s]i dichiara di procedere alla consegna dei lavori in via d'urgenza ai sensi dell'art. 17 comma 9 del D.Lgs. n. 36/2023 per i seguenti motivi dovut[i] ad **eventi oggettivamente imprevedibili** la cui mancata esecuzione immediata della

prestazione dedotta nella gara determinerebbe la perdita di un finanziamento dell'Unione Europea» (così, letteralmente; enfasi aggiunta);

- 3) dagli atti e dai dati trasmessi dall'Ente, nonché da quelli acquisiti d'ufficio da questa Sezione attraverso l'accesso diretto al sistema informativo ReGiS, **non emergono con la dovuta evidenza le motivazioni a supporto del parere della SABAP** che ha richiesto la variazione dell'area di sedime su cui realizzare il progetto;
- 4) dalle informazioni acquisite d'ufficio mediante accesso diretto al sistema informativo ReGiS, alla data del 16 novembre 2025, a fronte di trasferimenti pari complessivamente ad euro 1.371.416,37, se, da una parte, l'importo totale dei pagamenti effettuati, il totale dell'importo di rilevanza sul progetto, nonché il totale dell'importo rendicontabile è pari ad euro 1.349.526,08, dall'altra, l'importo totale dei costi realizzati risulta pari ad euro 1.327.037,19, a sua volta pari al **39,10 per cento** del totale dei finanziamenti concessi a valere anche sul RRF pari ad euro 3.392.630,63;
- 5) a seguito della notificazione della richiesta istruttoria del Magistrato istruttore del 3 luglio 2025 si è registrata un'accelerazione dei pagamenti a costi reali, giacché dalle visure eseguite d'ufficio sul sistema ReGiS è emerso che
 - alla data del 2 luglio 2025, sul totale valore complessivo pari ad euro 3.392.630,63, l'importo dei pagamenti eseguiti di rilevanza sul progetto era pari ad euro 00,00;
 - alla data del 17 luglio 2025, l'importo era salito ad euro 619.935,00;
 - alla data del 16 novembre 2025, l'importo è ulteriormente salito ad euro 1.349.526,08.

In conclusione, la Sezione, auspica che la continuazione della più celere esecuzione dei pagamenti da ultimo registrata proceda parallelamente ad una puntuale esecuzione degli obblighi derivanti dalla conclusione del contratto di appalto di lavori, raccomandando contestualmente l'adozione di ogni misura utile per la realizzazione dell'opera, nel rispetto dei termini previsti dal PNRR.

P.Q.M.

la Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Campania

ACCERTA

allo stato degli atti acquisiti, la presenza, nei termini descritti in parte motiva, dei sopra menzionati profili di criticità nell'ambito della gestione del progetto identificato, nell'ambito della misura M4C1I1.1, dal CUP n. **C75E22000150006**, relativo alla «*Delocalizzazione della scuola dell'infanzia sita in area R4 e realizzazione [del] polo dell'infanzia [in] piazza Padre Girolamo da Montesarchio*», di competenza del Comune di Montesarchio (BN) nella sua qualità di soggetto attuatore e

destinatario di finanziamenti, a valere anche sul RRF, per un valore complessivo di euro 3.392.630,63;

DISPONE

1. che copia della presente deliberazione sia trasmessa al Presidente del Consiglio comunale del Comune di Montesarchio;
2. che l'Amministrazione trasmetta a questa Sezione, attraverso il sistema Con.Te., una relazione di aggiornamento sullo stato di realizzazione del progetto in argomento entro e non oltre il 31 gennaio 2026;
3. che la medesima sia pubblicata sul sito istituzionale dell'Amministrazione, ai sensi dell'art. 31 del d. lgs. n. 33 del 2013.

Manda alla Segreteria per gli adempimenti di rito.

Così deciso in Napoli, nella camera di consiglio del 18 novembre 2025.

Il Relatore
Ilvio Pannullo
(firmato digitalmente)

Il Presidente
Alfredo Grasselli
(firmato digitalmente)

Depositata in Segreteria in data 25 novembre 2025

Il funzionario preposto al Servizio di supporto
Giuseppe Imposimato
(firmato digitalmente)